

## LE SENTENZE

## LE SENTENZE

<b>Organo</b>	<b>Cassazione Civile Sezione 5</b>
<b>Riferimento</b>	<b>22356 – 15 ottobre 2020</b>

### Dispositivo

**Riconoscendo la natura tassativa dell'elencazione degli atti impugnabili si deroga per gli avvisi bonari, poiché «in ragione dei principi costituzionali di tutela del contribuente e di buon andamento della Pa, ogni atto adottato dell'ente impositore che porti, comunque, a conoscenza del contribuente una specifica pretesa tributaria, con esplicitazione delle ragioni fattuali e giuridiche, è impugnabile davanti al giudice tributario, senza necessità che si manifesti in forma autoritativa»**

### COMPENDIO

Tale orientamento sta sovvertendo i primi orientamenti che, nel nome della tassatività degli atti impugnabili di cui all'articolo **19 del D.Lgs. 546/1992**, escludevano ogni atto non ricompreso nel detto elenco.

*"nella parte in cui ha escluso l'autonoma impugnabilità della c.d. comunicazione d'irregolarità emessa nell'ambito del procedimento di controllo automatizzato ex art. 36 bis del d.P.R. n. 600/1973, si è posta in contrasto con il consolidato indirizzo interpretativo espresso al riguardo da questa Corte (cfr., tra le molte, più di recente, Cass. sez. 6-5, ord. 19 febbraio 2016, n. 3315; Cass. sez. 5, 28 luglio 2015, n. 15957; Cass. sez. 6-5, ord. 28 novembre 2014, n. 15957), cui va assicurata ulteriore continuità, secondo cui « In tema di contenzioso tributario, l'elencazione degli atti impugnabili contenuta nell'art. 19 del d.lgs. n. 546 del 1992 ha natura tassativa, ma,.. (si veda il dispositivo in occhiello)"*